

"È-6Vò 66-VçF-f-6ò 6÷' adino D'Ascanio Classe Quarta F A scuola di open coesione Progetto FIUME DI VITA Fiume Pescara - Opere di rafforzamento e riprofilatura argini Durante la seduta della prima lezione la Classe Quarta F si è immediatamente concentrata sul tema ambiente, che è il tema di maggiore interesse, e anche quello che più vistosamente influenza la vita di tutti. I progetti individuati nell'area di Montesilvano, dove sorge la scuola, sono apparsi però subito ridotti e poco significativi, tanto che si è deciso di individuare finanziamenti che riguardassero la zona del fiume Pescara, dove maggiormente emerge un allarme ambientale. Tale allarme si è spaventosamente profilato durante le alluvioni avvenute nel 2013 e 2014, durante le quali il fiume ha tracimato allargando le zone circostanti. Queste mini alluvioni hanno successivamente fatto cattare una serie di finanziamenti che hanno riguardato il comune di Pescara ma che altri comuni della provincia pescarese e non solo. Si sono profilati tre interventi principali, legati all'obiettivo di rinforzare le sponde del fiume, in tre comuni interessati vale a dire Cepagatti, Chieti e Pescara. Tali realtà sono subito emersi nel ricordo di noi alunni quando abbiamo focalizzato gli interventi tra i tanti in ambientali che riguardava Pescara. Abbiamo così deciso di concentrarci su uno di questi interventi, che è stato selezionato praticamente all'unanimità da tutti e tre gli iniziali gruppi di lavoro. Tale intervento è definito come Intervento 2: Fiume Pescara - Opere di rafforzamento e riprofilatura argini e si pone specularmente vicino agli altri due che verranno così indirettamente considerati durante il lavoro di verifica ed analisi del progetto. Ciò che è emerso subito attraverso l'esplorazione del web è che gli interventi iniziati sono stati utilizzati per una percentuale bassissima, con lavori che non sono ancora partiti neanche per ciò che concerne la consegna degli appalti da parte della provincia pescarese che è la committente numero uno insieme alla Regione Abruzzo. Solo un misero 2 per cento è stato finanziato e utilizzato a fronte della restante percentuale che resta inutilizzata. Tuttavia andando avanti nella ricerca si è scoperto che proprio pochi giorni prima, all'inizio di dicembre, la provincia aveva dato finalmente l'annuncio dell'inizio della gara d'appalto. La notizia, rimbalzata su molti giornali, giunge dunque con incredibile coincidenza rispetto alla nostra decisione di concentrarci su un finanziamento che ci è sembrato subito vitale, ma allo stesso tempo misterioso. Misterioso perché dei fondi previsti sono stati utilizzati finora solo una percentuale bassissima, mentre la data di inizio lavori e dunque quella di conclusione non sono state ancora fissate.Ⓔ

In modo particolare il progetto a cui come classe siamo interessati è un intervento previsto per il territorio di Pescara denominato INTERVENTO 2 - FIUME PESCARA - OPERE DI RAFFORZAMENTO E RIPROFILATURA ARGINI.Ⓔ

La cui data di aggiornamento è ferma al 31/08/2015. Il progetto riguarda due ambiti di intervento:Ⓔ

Ⓔ

INFRASTRUTTURE- arginiⒺ

AMBIENTE- MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICOⒺ

Ⓔ

Nel primo caso l'obiettivo è quello di dotare il fiume Pescara di argini che consentano di difendere il territorio circostante da eventi alluvionali come quelli che si sono avuti qualche anno fa. Nel secondo caso le opere di adattamento delle infrastrutture dovrebbe poi andare a rivedere l'intero equilibrio socio-ambientale delle zone

circostanti al fiume Pescara. Ciò che ci ha colpiti è che, nonostante la presenza di due date previste, di inizio primo agosto 2014 e di conclusione 31 dicembre, in realtà allo stato attuale non esiste ancora nessuna periodizzazione. Probabilmente l'idea del finanziamento sorse all'indomani dei sinistri calamitosi del 2014. La piena colpì in particolare il fiume Pescara il 4 maggio 2014, e in quell'occasione in via preventiva furono chiuse le golene nord e sud, anche dopo il maltempo del 3 maggio che aveva colpito le Marche e gli allagamenti di dicembre 2013, che costituivano dunque dei precedenti preoccupanti e allarmanti. L'Abruzzo si era trovata nella morsa del maltempo, infatti, già il 2 dicembre 2013 ed era stata fra le regioni più colpite da una forte perturbazione, che seguì le eccezionali nevicate della settimana precedenti. Come previsto dai meteorologici le precipitazioni si abbattono in modo torrenziale soprattutto sull'entroterra fra pescarese e teramo, senza risparmiare Pescara. Anzi la situazione nel capoluogo arrivò ad essere drammaticamente critica con diverse strade allagate, tanto che si rese necessaria una maxi-evacuazione, esigenza nata a causa della preoccupante crescita di livello del fiume. In quell'occasione purtroppo si ebbe anche un morto, una donna rimasta intrappolata in un sottopasso. Evento tragico che richiamò subito l'esigenza di provvedimenti di urgenza, anche se l'alluvione fu determinato dalla congruenza tragica con un innevamento elevato. A complicare il quadro meteorologico era stata soprattutto la rapida fusione della neve abbondante che era caduta nei giorni precedenti fino a quote basse. Il rialzo termico troppo repentino aveva fatto sciogliere tantissima neve fino attorno ai 1500/1700 metri. Un'ulteriore mole d'acqua, aggiunta alle piogge torrenziali (punte di 100-120 mm in circa 12 ore) che aveva determinato l'ingrossamento dei fiumi, in alcuni casi esondati come il Pescara in molti tratti. Situazione tragica che si è puntualmente ripetuta nel maggio del 2014 il 4 quando si creò un livello di preallarme per un tratto del fiume Pescara. Fu imposto allora il divieto di sosta e di transito, dalle 11 del mattino, lungo le golene Nord e Sud della città adriatica, per un'ordinanza, in via precauzionale, dell'amministrazione comunale. Il livello di preallarme del fiume riguardava il tratto nella frazione Santa Teresa, a Spoltore (Pescara), proprio uno dei tratti che sarà interessato dall'intervento. Insomma si ebbe allora una massima attenzione, dunque, per il corso d'acqua, esondato qualche mese prima in dicembre, alluvione che aveva provocato, come detto, la morte di una donna rimasta intrappolata con la sua auto in un sottopasso allagato. Senza contare gli altri danni provocati dalle alluvioni accadute nel 2013. Precisamente il primo e 2 dicembre 2013, mezza Pescara finì sott'acqua a seguito di della eccezionale ondata di maltempo e dell'esondazione del fiume che abbiamo ricordato. Allora 354 pescaresi subirono gravi danni, cittadini che attendono ancora un risarcimento. Un risarcimento che, tra l'altro, molto probabilmente, non arriverà mai, perché il dipartimento nazionale della Protezione civile, costola della presidenza del Consiglio dei ministri, non avrebbe fondi a disposizione per pagare i rimborsi, pari a complessivi 10.123.326 euro, richiesti da privati e aziende pescaresi. In quel caso il Maltempo e il Fiume Pescara ingrossato costrinsero ad evacuare ben 1500 persone. Tutta Pescara si risvegliò ancora con il maltempo e soprattutto con l'allarme esondazione per il fiume. A causa delle intense piogge delle ultime ore, e per lo scioglimento repentino della neve a monte del corso d'acqua, il Fiume Pescara si era ingrossato ed in diversi punti aveva rotto gli argini. Le golene erano state chiuse il giorno prima il primo dicembre, e subito erano iniziate le prime operazioni di evacuazione nella zona del Villaggio Alcyone,

lungo la riviera sud per l'esondazione del torrente Vallelunga. Le scuole furono chiuse nel capoluogo, e anche a Montesilvano e a Città Sant'Angelo anche per il 3 dicembre. Furono ore di paura totale. La situazione si era fatta infatti sempre più critica a Pescara dopo l'esondazione del fiume. Le golene erano completamente invase dall'acqua, che dal lato sud sfiorava gli scalini che conducono a Pescara Vecchia, mentre allagamenti venivano registrati anche nella zona della Tiburtina, e in altre vie venivano evacuate molte abitazioni. Naturalmente ricorrere ad interventi di emergenza è assolutamente necessario con l'incombenza dell'evento alluvionale, ma un lavoro di ripristino delle sponde è subito sembrato la soluzione da dettare, anche se l'urgenza con cui si provvede ad agire non è stata seguita da un inizio repentino dei lavori effettivi. Il progetto che abbiamo deciso di analizzare è comunque solo una tranche di altri interventi simili lungo il fiume Pescara che dovrebbe interessare più comuni. Precisamente i comuni interessati sono quattro: Manoppello, Chieti, Cepagatti e appunto Pescara. Le cifre stanziare sono rispettivamente di 250mila euro, 450 mila euro, 400 mila euro, 350mila euro. Ma in realtà solo il comune di Manoppello ha visto già utilizzati il 4 per cento, 1 per cento Chieti, 2 per cento Pescara e 1 per cento Cepagatti. Ora comunque finalmente la provincia ha dato l'annuncio della probabile definizione di inizio lavori. La Provincia di Pescara ha avviato infatti una gara d'appalto da 1,5 milioni di euro. Si tratta di 4 interventi distinti: due a Pescara, uno a Cepagatti e uno a Chieti. Gli interventi riguardano come detto la manutenzione delle sponde del fiume Pescara, a partire da Pescara e fino a Chieti Scalo (località Madonna delle Piane) e la realizzazione di opere di difesa del suolo, laddove, in seguito alle piogge della primavera scorsa, il fiume è tracimato. Verrà messa a dimora nuova vegetazione, con lo scopo di creare una barriera di difesa che avrà quanto meno lo scopo di proteggere le sponde nel caso di altri rovinosi eventi atmosferici. La Provincia in realtà sostiene che quei fondi risalgono al 2003 e non sono stati mai spesi, poiché la somma deriverebbe da un vecchio stanziamento che il ministero, fin dal 2003, tramite la Regione Abruzzo, aveva concesso alla Provincia di Pescara per un massiccio intervento di sistemazione idraulica. Lavori non fatti in passato che purtroppo nel 2013 e nel 2014, hanno offerto un conto amaro ai residenti costretti a convivere con l'incubo delle alluvioni. Si tratta insomma di un intervento sostanzioso anche se non risolutivo rispetto al pericolo di tracimazione del fiume. Molti però sono convinti che sarà di grande aiuto.

Liceo scientifico Corradino D'Ascanio Classe Quarta F A scuola di open coesione Progetto FIUME DI VITA Fiume Pescara - Opere di rafforzamento e riprofilatura argini

DECRIZIONE DELLA PRIMA LEZIONE Il giorno 11 dicembre la classe Quarta F ha iniziato una nuova esperienza con il progetto A scuola di open coesione, dopo una prima esperienza effettuata lo scorso anno. Dopo aver ascoltato e in realtà ripassato le slide e i video messi a disposizione per la prima lezione dal team di A scuola di open coesione, come da prassi, la classe si è divisa in tre gruppi ai quali è stato assegnato il compito di procedere alla selezione di un progetto di finanziamento, tra quelli presenti nel portale di Open coesione, riguardanti ovviamente un territorio limitrofo a quello della nostra cittadina, cioè Montesilvano in provincia di Pescara. I progetti dovevano avere caratteristiche diverse e in generale essere di natura differente e, una volta analizzati in maniera attenta, la classe avrebbe dovuto procedere alla scelta di un solo progetto, che poi dovrà trattare per tutto il percorso. Per la scelta dei progetti si è utilizzato come detto il portale [www.opencoesione.gov.it](http://www.opencoesione.gov.it) dove vi sono a

disposizione tutti i progetti finanziati sul territorio nazionale e riguardanti aspetti fondanti della comunità civile. Tuttavia per una ovvia questione logistica i gruppi hanno preferito scegliere progetti che riguardavano il territorio comunale, massimo provinciale. I temi che hanno caratterizzato la scelta dei gruppi, sono quelli che maggiormente interessano anche l'evoluzione della comunità, e che incidono sul benessere dei cittadini, come appunto: la sanità, l'istruzione, l'ambiente. Tuttavia è accaduto un fatto in realtà prevedibile. I tre gruppi lavorando con tre computer diversi sulla piattaforma di Open coesione, sono arrivati a individuare e selezionare progetti molto simili, nonostante le tre chiavi di lettura, individuate all'inizio. L'elemento ambiente ha così inciso in maniera preponderante sulla scelta delle compagini, tanto che alla fine gli interventi selezionati hanno riguardato tutti il fiume Pescara. Si tratta di interventi che mirano a ricostituire e a riqualificare gli argini e le sponde del fiume, dopo le alluvioni avvenute in città nel 2013 e nel 2014. L'unica differenza tra le tre scelte ha riguardato le zone dell'intervento sulle sponde, ubicate rispettivamente nei territori comunali di Chieti, Cepagatti e Pescara. Perciò quando si è poi proceduto alla votazione democratica che avrebbe dovuto designare il progetto da seguire, la scelta è stata abbastanza facile, cioè si è selezionato il progetto di Pescara, perché Pescara è la città più importante e perché è la più vicina a Montesilvano. Così il progetto da noi scelto è in realtà un macroprogetto riguardante l'ambiente, in maniera specifica un risanamento delle aree interne e la vallata del fiume Pescara, simbolo della nostra città.

Analizzeremo nello specifico il progetto riguardante Pescara, ma con un occhio a tutto il macroprogetto, evidentemente allargato su più comuni e su più finanziamenti. Uno dei gruppi ha anche operato una scelta riguardante il logo del nostro piano di studio. Il logo infatti rappresenta uno dei monumenti ultimi di Pescara, che ormai è diventato il suo più rappresentativo, cioè "il ponte sul mare", immaginato e ridisegnato a ridosso del fiume stesso. Liceo scientifico Corradino D'Ascanio Classe Quarta F A scuola di open coesione Progetto FIUME DI VITA Fiume Pescara - Opere di rafforzamento e riprofilatura argini "Pescara. Un accordo di Protezione Civile tra i vari enti territoriali regolerà i comportamenti da adottare in caso di emergenza per le dighe di Alanno e Penne" "In balia del fiume per 400m aggrappato al tettuccio dell'auto" "Zona sud a rischio alluvione il Genio civile: stop cemento" "Abruzzo. Maltempo e alluvioni, e gli ambientalisti: <prendere le risorse tagliando opere inutili>" Nel corso degli anni si sono ripresentati i medesimi casi di alluvione che hanno messo in crisi diverse realtà della nostra regione. Esempi lampanti sono i titoli delle testate giornalistiche riportate all'inizio del testo. Questa malcuranza da parte della regione delle piccole giunte hanno portato un malcontento generale nella popolazione nonostante i soccorsi immediati (a volte) da parte della protezione civile e di enti quali le associazioni ambientaliste. L'anomalia che ha generato questo malcontento è stato proprio il verificarsi di catastrofi ambientali nei medesimi luoghi nel corso degli anni. Questo ha portato ad una conclusione che mette in discussione il lavoro svolto dagli enti pubblici della nostra regione. Le critiche riguardano soprattutto il fatto che a parere di molti sarebbe stato necessario considerare le opinioni "professionali" di geologi esperti i quali hanno sempre messo un campanello d'allarme nelle zone poi effettivamente esondate. E tutto ciò senza che niente si facesse di preventivo per evitare gli allagamenti e le inondazioni che puntualmente si sono verificate. Fatto sta che a rimetterci sono stati i cittadini i quali risiedevano nelle zone adiacenti al fiume e le aziende produttive che

hanno non solo perso immobili ma anche incassi consistenti. L'unica certezza è che da entrambe le parti (istituzioni e cittadini) è venuta a mancare una consapevolezza civile riguardo ai rischi che potevano comportare costruzioni "abusive" adiacenti al fiume. E' uno dei termini della questione, le alluvioni hanno colpito zone dove il piano regolatore forse non prevedeva una tale densità di popolazione. Ma il problema non è atto questo, il problema è piuttosto nella mancanza di adeguamento delle sponde e degli argini del fiume, i quali, al di là di una presenza massiccia o meno di popolazione nell'area interessata, non dovrebbero permettere l'esondazione del fiume. Questo è il primo aspetto cruciale della questione che riguarda il fiume Pescara. Il secondo riguarda invece il mancato risarcimento dei danni avvenuti ad esempio con l'esondazione del 2013. I cittadini aspettano ancora l'indennizzo per quella catastrofe, indennizzo che a tutt'oggi non è ancora arrivato. Tenendo conto quanto d